

# I PUCCINI all'Organo di Corsanico

Mariella Mochi - organo, Luca Magni - flauto

Registrante e collaboratore all'organo - Simone Valeri

- Domenico Puccini (1772 - 1815)** Sonata n° 43 in Fa Mag per Flauto e Organo  
*(Trascrizione ed elaborazione di Simone Valeri [www.simonevaleri.it](http://www.simonevaleri.it))*
- |  |       |
|--|-------|
| 1) Moderato                              | 07:16 |
| 2) Andantino                             | 02:22 |
| 3) Allegretto                            | 05:26 |
| 4) Sonata n° 10 in Fa Mag Adagio         | 05:30 |
| 5) Sonata n° 37 in Do Mag Allegro        | 02:35 |
| 6) Sonata n° 18 in Do Mag Allegretto     | 04:50 |
| 7) Sonata n° 17 in La Mag Allegro vivace | 03:54 |
| 8) Sonata n° 14 in Re Mag Allegretto     | 04:46 |
| 9) Sonata n° 23 in Sol Mag Adagio        | 06:01 |
| 10) Sonata n° 8 in Do Mag Allegro assai  | 03:42 |
| 11) Sonata n° 7 in Re Mag Allegro assai  | 04:28 |
| 12) Sonata n° 4 in Re Mag Spiritoso      | 04:12 |
- Giacomo Puccini (1858 - 1924)** 13) Scossa Elettrica per flauto e organo 02:08  
*(Trascrizione ed elaborazione di Luca Magni [www.musicatemporis.it](http://www.musicatemporis.it))*
- |                                      |       |
|--------------------------------------|-------|
| 14) Fuga n° 1 in Re Min              | 03:25 |
| 15) Fuga n° 2 in Sol Min             | 03:53 |
| 16) Salve Regina per flauto e organo | 02:11 |
| 17) Inno a Roma per organo e flauto  | 05:00 |
- Nicola Puccini (1973 -)** 18) Divertimento in Do Mag (2008) 01:19
- durata totale 69:78

©ASSOCIAZIONE CULTURALE "AMICI DELLA MUSICA D'ORGANO VINCENZO COLONNA" - CORSANICO (LU)

Registrato nei mesi di Maggio e Giugno 2008 nella Pieve di S. Michele Arcangelo di Corsanico nel 150° della nascita di Giacomo Puccini. Tutti i diritti riservati. [www.corsanicomusica.it](http://www.corsanicomusica.it)

si ringrazia:



08 AMOVX 01



Tecnico del suono:  
Lorenzo Gerace



Foto e progetto grafico ©Graziano Barsotti



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
"AMICI DELLA MUSICA D'ORGANO  
VINCENZO COLONNA"  
CORSANICO (LU)

# I PUCCINI all'Organo di Corsanico

nel 150° della nascita di Giacomo Puccini

Mariella Mochi - organo,  
Luca Magni - flauto

patrocinio:



COMUNE DI MASSAROSA  
Assessorato alla Cultura



# I PUCCINI

## all'Organo di Corsanico

È tuttora in corso, a livello esecutivo e musicologico, il recupero del repertorio organistico italiano del Sette-Ottocento: un vastissimo patrimonio di composizioni (riflesso di un'ancora più vitale pratica strumentale, basata essenzialmente sull'improvvisazione) che il Movimento Ceciliano affermatosi in epoca tardo-romantica ha cancellato dagli orizzonti musicali e dalla cultura dei posteri, in nome di un astratto proposito di bonifica della musica sacra. È noto come l'organo avesse progressivamente assorbito un linguaggio mutuato dai generi profani di largo consumo e in particolare dal teatro d'opera, principale ambito d'ascolto in territorio italiano. Ciò era avvenuto in un naturale processo di sviluppo dell'espressione musicale, che soddisfaceva oltretutto le aspettative dell'uditorio e incentivava la partecipazione alle funzioni liturgiche. Il movimento di riforma, culminato nel *Motu proprio* sulla musica sacra di papa Pio X (1903),

impose al linguaggio organistico di depurarsi dalle influenze esterne e richiamarsi a uno stile decoroso, adatto al luogo e al culto. Le sonate di Domenico Puccini e tutte le consimili furono percepite in breve tempo come emblematiche di una 'decadenza' cui si era finalmente posto rimedio. In questo modo sono andate smarrite, sino ad alcuni lustri or sono, certe coordinate di gusto e di realizzazione tecnica la cui rinnovata conoscenza costituisce sia l'adempimento di un dovere storico, sia la premessa indispensabile per una godibilissima opportunità di ascolto. La riproposizione del repertorio sugli organi storici, che spesso, come nel caso del Colonna di Corsanico, rappresentano una stratificazione di risorse foniche ed esecutive da porre in parallelo all'evolversi del gusto musicale, costituisce la soluzione ideale per accostarsi alle condizioni originali e più efficaci di ricezione. L'autore più rappresentato nell'incisio-

ne è il terzo membro della dinastia musicale che da Giacomo *senior* (1712-1781) conduce, attraverso Antonio (1747-1832), Domenico (1772-1815) e Michele (1813-1864), sempre in discendenza diretta, al Giacomo Puccini universalmente noto. Tutti i primi Puccini, operanti nella nativa Lucca, furono organisti nella cattedrale di S. Martino e attivi su altri strumenti della città, ma del solo Domenico si conosce una produzione organistica fissata sulla carta. La raccolta di oltre 40 sonate, recentemente pubblicata, è interamente fondata sullo stile che la trattatistica italiana definiva «libero e sciolto», in antinomia con il retto criterio del «fugato e legato». Essa illustra in modo esemplare il percorso della musica d'organo italiana tra i due secoli: il superamento dello stile galante e l'assimilazione del linguaggio orchestrale attraverso il modello dell'*ouverture* d'opera. La sonata n. 18 è un perfetto esempio di persistente cantabilità *galant*. Una concezione ancora sostanzialmente clavicembalistica viene invece corretta, nelle sona-

te 14, 17, 37, dal ricorso a formule di imitazione orchestrale. Di marca decisamente operistica sono le sonate 4, 7, 8. La 4 e la 8, in particolare, palesano la derivazione dalla sinfonia d'opera; insieme si fa scorgere una marcata influenza della tecnica pianistica. Tutti questi brani offrono poi accenti quasi folklorici, agli antipodi di una concezione accademica della creatività organistica, che invitano a una riflessione sui rapporti trasversali tra le diverse forme di cultura musicale. Negli adagi, Domenico recupera a fini espressivi una parte del potenziale idiomatistico. Nella sonata 10 emerge tuttavia un intento di fiorita cantabilità violinistica; mentre è piuttosto la sonata 23, di chiara connotazione pastorale, a sfruttare secondo gli stilemi di questo genere la peculiarità organistica del suono tenuto. Il seguito dell'incisione non trova continuità soltanto nel nome Puccini. Ciò che le trascrizioni hanno in comune con le sonate di Domenico, e con tantissima altra musica d'organo originale, è il fatto che l'acquisizione di senso musicale derivi dai modelli esterni. Ciò

avviene, nel presente album, con la compartecipazione di uno strumento indipendente, il flauto, quasi scorporato dalla tavola fonica dell'organo (di cui esso fa parte notoriamente come primo registro imitativo). I brani di Giacomo Puccini riconducono all'immagine alternativa del celebre operista. La sostituzione del flauto alla voce soprannile, nel *Salve Regina* per canto e piano (ca. 1883), ha in effetti corrispondenza con uno dei possibili moduli esecutivi organistici. I più problematici adattamenti della *Scossa elettrica*, *marcetta brillante* composta nel quadro delle celebrazioni di Alessandro Volta (1899), e dell'*Inno a Roma*, commissionato dal principe Prospero Colonna (1919), sono tuttavia agevolati dalla stesura originaria, rispettivamente per pianoforte e per voce e piano. L'organo, grazie alle sue risorse, può assecondare il tono bandistico che caratterizza le composizioni. L'esecuzione delle due fughe di Giacomo propone infine, in accostamento alle sonate del nonno Domenico, un possibile paradosso: l'autore di *Bohè-*

*me* che soddisfa l'idioma dell'organo in veste di contrappuntista; di contro, il suo avo e maestro di cappella che parla sull'organo la lingua del teatro. È da supporre che la *performance* di Giacomo sull'organo di Corsanico, avvenuta dopo il restauro condotto da Filippo Tronci nel 1899, desse dello speciale esecutore proprio l'immagine di un organista ligio al modo «fugato e legato», quella cioè corrispondente alle istanze del cecilianesimo nella sua fase di piena affermazione. Quanto al brano dell'organaro contemporaneo Nicola Puccini, omonimo dei celebri compositori lucchesi, esso è in effetti un brevissimo *divertissement* adatto a valorizzare le voci robuste dello strumento, in un *plenum* di ispirazione neo-ottocentesca.

Fabrizio Guidotti

### Mariella Mochi - Organo

Si è diplomata in Pianoforte, Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Musica "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida dei Maestri E. Scarlino e A. Esposito.

Ha frequentato corsi internazionali di perfezionamento con i maestri Tagliavini, A. Heiller, J. Langlais e M. C. Alain.

Ha ricoperto la qualifica di organista titolare della Chiesa di San Giovanni Battista (Autostrada del Sole di Firenze Nord) dal 1968 al 2000 ed è stata membro della Commissione Artistica dell'Accademia Pistoiese per Organo. Nel 1975 Le è stato conferito "Il Cimento d'Oro" per meriti artistici dal Centro Letterario del Lazio.

Docente di corsi di alto perfezionamento per Organo, con particolare attenzione al repertorio italiano Rinascimentale e Barocco e del 900 (Masterclass di Quarrata, Corso "L'Organo e l'Opera" a Corsanico, Corso "La letteratura Italiana per Organo nei sec. XIX e XX" a Forte dei Marmi, l'opera di A. Esposito a Lucca).

Viene frequentemente invitata nelle commissioni di concorsi nazionali ed

internazionali di Organo.

Nel 1985 è stata invitata come unica rappresentante italiana al Festival Organistico a Parigi per le celebrazioni Bachiane.

Svolge un'intensa attività concertistica in Italia ed all'estero in vari paesi europei (Austria, Germania, Svizzera, Svezia, Danimarca, Francia e Spagna) ed in Giappone ed ha effettuato registrazioni ed incisioni su strumenti storici.

Ha partecipato a rassegne organistiche radiofoniche e televisive (Radio due e Rai Tre).

Nel 2001 ha partecipato in qualità di relatrice (unica insegnante di conservatorio) al Convegno Nazionale "L'Organo e la Liturgia" tenuto a Fiesole.

Nel 2002 Ha inciso per la Discantica di Milano un doppio cd contenente l'opera omnia organistica di Alessandro Esposito.

Dal 2002 è direttrice artistica dell'Accademia di Musica Italiana per organo di Pistoia.

È stata titolare della Cattedra di Organo e Composizione Organistica al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze.

## Luca Magni - Flauto

Si è diplomato brillantemente in flauto traverso presso l'Istituto musicale pareggiato "P. Mascagni" di Livorno nel 1991 sotto la guida del M° N. Mazzanti.

Ha partecipato a vari corsi di perfezionamento: M. Ancillotti, R. Fabbriani, M. Conti, M. Marasco, P. Wavre e M. Larioux.

Ha eseguito numerosi concerti in Italia (Roma, Firenze, Milano, Siena, Macerata, L'Aquila, Torino, Bologna, Parma, Lucca, Modena) ed all'estero (Francia, Austria, Olanda, Russia, Spagna, Germania, Svezia e Danimarca) ed una tournée in Giappone, sia in duo che come solista, riscuotendo sempre unanimi consensi di pubblico e di critica.

Dal 1996 ad oggi è attivo nella valorizzazione del patrimonio culturale toscano, poiché esegue un repertorio in cui si combina la letteratura popolare con la Musica colta toscana, collaborando con il Prof. Carlo Lapucci.

Viene regolarmente invitato a tenere concerti insieme all'Organista Mariella Mochi e in duo con Massimo Signorini

alla Fisarmonica.

Ha collaborato con Eurarte per la realizzazione di spartiti per "giovani" flautisti.

Dal 1998 viene regolarmente invitato a partecipare nei Festivals concertistici in Danimarca.

Nel 2000 ha tenuto una Masterclass di Flauto sulla letteratura della musica per flauto e organo a Struer (Danimarca) e nel 2006 su temi di V. Manfredini e autori coevi a S. Pietroburgo (Russia).

Dal 2002 è presidente dell'Associazione Musicatemporis con la quale organizza una serie di masterclasses, seminari e corsi. Direttore della Scuola di Musica Comunale di Montale (PT), Direttore Artistico dell'Associazione Alessandro Esposito di Lucca, del Camerino Giovani Festival e del Sarnano Festival in Provincia di Macerata. Dal 2003 collabora con il Compositore/Autore Andrea Mati, realizzando due cd monografici in edizioni Tactus di Bologna.

## L'Organo Monumentale di Vincenzo Colonna

L'organo della Pieve di S. Michele Arcangelo di Corsanico, fu costruito fra il 1602 e il 1606 dal veneziano Vincenzo Colonna ed ebbe un costo di 380 scudi d'oro. Questo strumento, capolavoro dell'arte organaria veneziana ed opera pregevole sul piano fonico, architettonico ed artistico, ha subito nel tempo diversi interventi da parte di vari organari, ma è quello di Filippo Tronci (anno 1899) il più significativo poiché da esso deriva gran parte della disposizione fonica attuale.

Già a quel tempo, "l'organo nuovo" come fu definito dalla popolazione di Corsanico, ebbe una tale risonanza, che richiamò musicisti di chiara fama.

Tra questi, il pistoiese Padre Leonardo Pacini, membro della comunità francescana di Viareggio, e addirittura il grande Maestro Giacomo Puccini tenne un concerto accettando l'invito del Cav. Francesco Piccioli di Corsanico, che aveva curato e seguito il restauro dello strumento.

Nel 1981, resosi necessario un radicale restauro, la comunità di Corsanico si adoperò per riportare l'organo all'antico splendore ed alla sua piena efficienza. L'organaro Alfredo Piccinelli di Padova eseguì il restauro della parte fonica e il 3 ottobre di quell'anno si tenne una solenne cerimonia inaugurale con un concerto dell'organista Mariella Mochi alla presenza del Primo Ministro del Governo Italiano Sen. Giovanni Spadolini. Iniziavano così, organizzate dalla neonata Associazione Culturale "Amici della Musica d'Organo Vincenzo Colonna", le stagioni concertistiche estive destinate ad assumere, per la loro ininterrotta continuità, il valore di un'ormai consolidata tradizione culturale.

Oggi il Festival Internazionale di Musica Classica di Corsanico è considerato fra quelli italiani di più alto livello ed ha assunto un valore riconosciuto anche sul piano internazionale. Numerosi sono i musicisti e gli organisti provenienti da tutto il mondo, oltre agli esecutori italiani più prestigiosi che si sono succeduti alla tastiera dello storico strumento, eventi che hanno fatto di Corsanico punto di riferimento



per i tanti appassionati di musica della Toscana e dei molti turisti, che nel periodo estivo affollano la Versilia.

L'importanza dell'Organo Monumentale, unica opera ancora esistente del veneziano Vincenzo Colonna, oltre a suscitare il crescente interesse degli studiosi, ha motivato anche la presenza della RAI-TV che, il 14 ottobre 1979 ed il 30 dicembre 2001, ha trasmesso in diretta la S. Messa domenicale dalla Pieve di Corsanico. Alle reti nazionali e alle numerose emittenti locali sono dovuti altri significativi interventi in programmi di informazione turistico culturale.

Trascorsi ventitre anni dall'ultimo restauro, era necessario ridare all'Organo quel suono che da sempre lo ha caratterizzato, ma che si era andato progressivamente perdendo a causa dei più comuni fenomeni di degrado dei materiali provocati dal tempo, per cui, si è proceduto allo smontaggio e messa a terra delle oltre 800 canne che compongono il corpo fonico per un accurato nuovo restauro.

Si è così reso possibile intervenire anche sull'apparato decorativo della mostra per il consolidamento ligneo ed il recupero delle cromie originali.

Il restauro ha interessato anche le grandi portelle dipinte e la cantoria, da quest'ultima sono state rimosse le vecchie verniciature, procedendo poi alla doratura dei fregi.

L'Associazione "Vincenzo Colonna", che ha sempre provveduto alla manutenzione ordinaria dell'antico strumento, si è assunta l'impegno di questo intervento straordinario, affidando l'incarico dei lavori, sotto la supervisione della Soprintendenza ai Monumenti di Pisa, alle ditte:

C. & R. Conservazione & Restauro (Pisa) per la struttura artistico-ligneo; Marco Gazzi Restauratore (Lucca) per i dipinti delle portelle; Riccardo Lorenzini Conservazione & Restauro di Organi Storici (Montemurlo - Prato) per la componente fonica.

La solenne serata inaugurale, a conclusione dei lavori, si è tenuta Sabato 2 luglio 2005 alla presenza del Presidente del Senato della Repubblica Prof. Marcello Pera, di un folto pubblico e numerose altre autorità religiose e civili.

*Corsanico: Pieve S. Michele Arcangelo - L'organo con le portelle aperte  
The Monumental organ of Vincenzo Colonna  
Foto e progetto grafico di Graziano Barsotti*

